

N.

41434



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

I COMPAGNI

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

LUX FILM S.p.A.-ROMA
Via Po, 36

TITOLO:

3.627

Metraggio

dichiarato

accertato

3009

"VIDES CINEMATOGRAFICA S.a.S. di
Franco Cristaldi - ROMA
Produzione:
P.zza Pitagora, 9

TRAMA DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La storia si svolge verso la fine dell'ottocento a Torino. Il centro dell'azione è una fabbrica tessile dove gli operai lavorano 14 ore al giorno, con un salario scarso, mezz'ora di tempo per mangiare e privi di assistenza adeguata. L'incidente capitato ad uno di loro, che perde una mano negli ingranaggi di una macchina, crea un primo fermento di protesta. Confusamente il Bergamasco, Cenerone, il fuochista Raoul, il gigante Pautasso e pochi altri formano un comitato con l'incarico di chiedere all'ingegnere un trattamento più umano, ma le loro richieste, avanzate goffamente, non vengono nemmeno ascoltate. Spinti dalla delusione gli operai cercano di passare all'azione, uscendo tutti insieme un'ora prima, ma anche questo tentativo fallisce. Da questi insuccessi sorgono le prime discordie, ma anche il primo confuso barlume di coscienza della prospettiva di un'azione comune coordinata. Un giorno, alla scuola serale, capita di passaggio uno sconosciuto, il professore Sinigaglia, attivista socialista. A contatto con il gruppo degli operai, la sua esperienza gli fa intuire immediatamente che la situazione gravida di risentimento si presta a concretarsi in una importante agitazione collettiva la quale potrà anche costare delle vite e risolversi in un momentaneo fallimento, ma Sinigaglia è convinto che questo sia il prezzo necessario della lotta sociale e non esita a spingere gli operai ad un'azione di forza, mettendo a loro disposizione la propria capacità organizzativa ed esperienza politica.

Omero, che è un giovane operaio di tredici anni, Adele, la figlia di Pautasso sono subito dalla sua parte, ma il dialogo con il resto dei lavoratori è reso difficile da una diffidenza atavica; aiutato dal maestro Di Meo, Sinigaglia riesce infine a persuaderli a muoversi (meno Arrò, un siciliano cui la fame non fa intendere ragioni).

PROGRAMMAZIONE
ED AL CONTRIBUTO DEL 5%
(Legge 14.2.1963 n. 76)
P. IL DIRETTORE GENERALE

8 OTT. 1963

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il _____ a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) _____

Roma, li _____

12 NOV 1963

p. c. c.
(Dr. C. de Tomasi)

IL MINISTRO

F.to LOMBARDI

Attraverso sacrifici, discordie, incomprensioni, solidarietà, crumiraggi lo sforzo comune di uno sciopero ad oltranza, iniziato baldanzosamente dura per giorni e giorni, sempre più duro, più difficile. Su questo sfondo collettivo, una lieve storia d'amore tra Raoul e Adele, l'incontro di Sinigaglia con Niobe, una giovane prostituta al bando della sua famiglia operaia, e spunti episodici della vita di tutti i giorni, si disegnano come trame fragili di lirismo e umorismo.

Malgrado lo sforzo dei lavoratori, diretti dal professore, la resistenza vacilla, ma riesce ad avere la meglio. Essi s'impongono alla coesione incerta e improvvisata degli operai, ridotti ormai alla fame. Il gigante Pautasso muore nel tentativo di dirottare un treno di crumiri con i quali c'è stata una colluttazione. L'adolescente Omero muore, travolto in una carica di cavalleria. Il Sinigaglia è arrestato. Raoul di natura individualistica e scettica, ma convinto alla fine della causa della sua classe, deve scappare per sfuggire alla polizia.

Gli operai tornano in fabbrica, sotto il peso della loro sconfitta. Ma il loro sacrificio non è stato inutile. Sarà la prima pietra di una futura maggiore giustizia sociale.